



## **Il futuro del Fondo sociale europeo**

**Briefing ProMIS sulla riunione del Parlamento europeo del 1º ottobre 2026**

**Link evento:** <https://www.europarl.europa.eu/committees/en/the-future-of-the-european-social-fund-p/product-details/20260728MNP01921>

**Link streaming:** [https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/committee-on-employment-and-social-affairs-ordinary-meeting-icm\\_20261001-1000-COMMITTEE-EMPL](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/committee-on-employment-and-social-affairs-ordinary-meeting-icm_20261001-1000-COMMITTEE-EMPL)

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) fornisce finanziamenti dell'UE per l'occupazione, la formazione e il sostegno alle persone che si trovano in condizioni di povertà o esclusione sociale. Nel corso di questa riunione, i membri del Parlamento europeo (eurodeputati) hanno discusso di come dovrebbe funzionare il FSE nel periodo 2028-2034. La riunione è stata organizzata dalla Commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo. Il dibattito si è concentrato su posti di lavoro di qualità, apprendimento e competenze per gli adulti, nonché sulla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

La Commissione europea ha proposto di riunire diversi fondi dell'UE in un unico piano per ciascun Paese. Tali strumenti sono denominati Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). I governi nazionali avrebbero una maggiore influenza sulle modalità di assegnazione delle risorse. Gran parte della discussione si è quindi concentrata su come tutelare i finanziamenti destinati ai servizi sociali (incluso Sistema sanitario) e su come mantenere coinvolte le autorità regionali e locali nei processi decisionali. Le proposte sono ancora oggetto di negoziato.

### **OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE DI STEFAN OLSSON, vicedirettore generale della Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione, Commissione Europea**

Stefan Olsson, vicedirettore generale della Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione (DG EMPL) della Commissione europea, si è concentrato sul funzionamento dei piani nazionali proposti. Ha illustrato quattro punti principali:

- Ogni Paese dell'UE deve investire nell'inclusione sociale, nella riduzione della povertà infantile e della disoccupazione giovanile e nel sostegno alle persone affinché possano soddisfare i propri bisogni materiali di base. Olsson ha fatto riferimento alla Garanzia per l'infanzia e alla Garanzia per i giovani, iniziative dell'UE volte a sostenere i minori svantaggiati e l'accesso dei giovani al lavoro o alla formazione. I finanziamenti destinati a ciascun ambito sarebbero negoziati con i governi nazionali, tenendo conto delle circostanze locali. Gli investimenti dovrebbero sostenere posti di lavoro di qualità, istruzione, riduzione della povertà, accesso ai servizi e gli edifici e le strutture necessari per erogarli.
- I piani dovrebbero tenere conto delle raccomandazioni che la Commissione elabora per ciascun Paese nell'ambito del Semestre europeo, il processo annuale dell'UE per il riesame delle politiche economiche e sociali.
- Le regioni manterrebbero un ruolo centrale nella preparazione e nell'attuazione dei piani, anche attraverso le autorità regionali responsabili della gestione dei finanziamenti dell'UE. Olsson ha fatto riferimento a una recente riunione dei ministri regionali a Dublino, durante la quale anche i ministri nazionali hanno sottolineato l'importanza di questo ruolo.

- Il Codice europeo di condotta sul partenariato, che stabilisce le modalità di coinvolgimento dei partner nei programmi di finanziamento dell'UE, resta in vigore. Le autorità regionali e locali, i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni della società civile devono pertanto svolgere un ruolo significativo nel processo.

## **TUTELARE LE RISORSE DESTINATE ALLE PERSONE E AI SERVIZI**

Eurodeputati appartenenti a diversi gruppi politici hanno messo in dubbio che l'obiettivo proposto del 14% per la spesa sociale sia sufficiente a tutelare le attività attualmente sostenute dal FSE+. Hanno avvertito che le risorse disponibili per tali attività potrebbero diminuire. Sono state inoltre espresse preoccupazioni sul fatto che edifici e infrastrutture, possano assorbire una quota maggiore dei finanziamenti. Un Paese potrebbe quindi raggiungere il proprio obiettivo di spesa sociale lasciando però meno risorse per la formazione, il personale, i servizi di sostegno e l'inclusione.

La richiesta principale è stata quella di mantenere un fondo sociale distinto, dotato di un proprio bilancio protetto e di risorse riservate a priorità specifiche. Gli intervenuti hanno chiesto almeno 125 miliardi di euro nell'arco di sette anni e una sezione chiaramente identificata dedicata al fondo sociale all'interno del piano di ciascun Paese. Gli eurodeputati hanno invitato i parlamentari nazionali a incoraggiare i propri ministri a difendere questa posizione nei negoziati tra i governi dell'UE.

## **MANTENERE IL COINVOLGIMENTO DELLE REGIONI E SOSTENERE I BISOGNI SANITARI**

I partecipanti hanno avvertito che la concentrazione delle decisioni a livello nazionale potrebbe indebolire i programmi regionali esistenti. Hanno chiesto che le autorità regionali e locali, insieme alle organizzazioni della società civile, contribuiscano alla progettazione, attuazione e valutazione dei programmi. La conoscenza del territorio è necessaria per comprendere le difficoltà legate ai trasporti, l'invecchiamento della popolazione e le disparità nell'accesso ai servizi, in particolare nelle aree rurali, nelle isole e nelle regioni con minori risorse.

Il dibattito ha evidenziato la necessità di una più stretta cooperazione tra servizi sanitari e sociali, di un maggiore sostegno alle persone anziane, alle persone con disabilità e ai caregiver, nonché di servizi accessibili anche al di fuori delle grandi città. Sono stati affrontati anche i temi della salute mentale e della prevenzione del suicidio, insieme alle difficoltà che l'ansia e altri problemi di salute possono creare per i giovani che cercano di proseguire il proprio percorso di istruzione. Gli intervenuti hanno sottolineato la necessità di un sostegno coordinato per aiutare le persone a partecipare alla formazione, al lavoro e alla vita della comunità.

La riduzione della povertà infantile e della condizione di senza dimora, così come il sostegno alle persone per permettere loro di sostenere le spese per i beni di prima necessità, sono emerse come priorità ricorrenti. Gli eurodeputati hanno chiesto che vengano riservate risorse a tali finalità, affinché non dipendano dai fondi residui dopo il finanziamento di altre priorità. Nel corso della riunione non è stato concordato alcun bilancio specifico per la sanità.

## **RAGGIUNGERE LE PERSONE CHE HANNO BISOGNO DI MAGGIORE SOSTEGNO**

I partecipanti hanno avvertito che collegare i finanziamenti ai risultati potrebbe incentivare le organizzazioni a concentrarsi sui gruppi più facili da raggiungere. Se i pagamenti dipendessero dal conseguimento di risultati rapidi, come l'ottenimento di un posto di lavoro, i soggetti erogatori potrebbero privilegiare le persone già vicine al mercato del lavoro. Una persona con problemi di salute o che affronta più forme di svantaggio potrebbe ricevere meno sostegno, poiché i suoi progressi richiedono più tempo. Gli intervenuti hanno affermato che le organizzazioni dovrebbero dimostrare i risultati ottenuti, ma che le regole dovrebbero anche riconoscere i progressi gradualmente verso una maggiore autonomia e partecipazione.